

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

35.2017

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Francesco Bertolini, <i>Critica del testo, storia del testo, storia della lingua</i>	1
Biagio Santorelli, <i>Cecità e insegnamento retorico antico</i>	10
Ettore Cingano, <i>Interpreting epic and lyric fragments: Stesichorus, Simonides, Corinna, the Theban epics, the Hesiodic corpus and other epic fragments</i>	28
Stefano Vecchiato, <i>Una nuova testimonianza su Alcmane in 'P.Oxy.' XXIX 2506, fr. 131? ...</i>	58
Federico Condello, <i>Di alcune possibili sequenze simposiali nei 'Theognidea' (vv. 323-8, 595-8, 1171-6)</i>	63
Marios Skempis, <i>Bacchylides' YΠΙΟΡΧΗΜΑ Fr. 16 Blass</i>	90
Maria Luisa Maino, <i>Per una lettura di Aesch. 'Suppl.' 828</i>	99
Martina Loberti, <i>L'enjambement in Sofocle</i>	110
Francesco Lupi, <i>Una nota a Soph. fr. 83 R.²</i>	123
Christine Mauduit, <i>Annunci, attese, sorprese: riflessioni sulla struttura dell' 'Alceste' di Euripide</i>	128
Nadia Rosso, <i>La colometria antica del I stasimo delle 'Supplici' di Euripide</i>	147
Valeria Andò, <i>Introduzione ovvero 'Ifigenia in Aulide' tra cerchietti e parentesi</i>	159
Luigi Battezzato, <i>Change of mind, persuasion, and the emotions: debates in Euripides from 'Medea' to 'Iphigenia at Aulis'</i>	164
Sotera Fornaro, <i>Il finale dell' 'Ifigenia in Aulide' sulla scena moderna e contemporanea</i>	178
Ester Cerbo, <i>Ritmo e ritmi della 'performance' nell' 'Ifigenia in Aulide' di Euripide</i>	192
Anna Beltrametti, <i>'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνώμαλον come marchio di autenticità</i>	210
Paolo Cipolla, <i>Il dramma satiresco e l'erudizione antica: sull'uso delle citazioni satiresche nelle fonti di tradizione indiretta</i>	221
Lucía Rodríguez-Noriega Guillén, <i>Menander's 'Carchedonius' fr. 2 (227 K.-Th.) and its sources: a critical note</i>	249
Graziana Brescia, <i>'Utinam nunc matrescam ingenio!' Pacuvio, fr. 18.139 R.³ e il paradosso della somiglianza materna nella cultura romana</i>	265
Francesco Ginelli, <i>Difendere la tradizione. Nota a Nep. 'Paus.' 5.5 e Thuc. 1.134.4</i>	281
Valentino D'Urso, <i>Un intertesto ovidiano nella descrizione della fuga di Pompeo (Lucan. 8.4 s.)</i>	288
Lucia Degiovanni, <i>Note critiche ed esegetiche all' 'Hercules Oetaeus'</i>	305
Alessandro Fusi, <i>Nota al testo di Marziale 2.7</i>	321
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Alla ricerca del lettore ideale: insegnamento retorico e modelli letterari tra Quintiliano e Dione di Prusa</i>	335
Barbara Del Giovane, <i>Seneca, Quintiliano, Gellio e Frontone: critica, superamento e rovesciamento del modello educativo senecano (con una lettura di Fronto 'ad M. Caesarem' 3.16, pp. 47.19-22 e 48.1-25 vdH²)</i>	354
Giuseppe Dimatteo, <i>È stata tua la colpa. Nota a Ps.-Quint. 'decl. min.' 275</i>	373

Maria Chiara Scappaticcio, <i>'Auctores', 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano</i>	378
Ornella Fuoco, <i>Roma in lontananza: per l'esegesi di Rut. Nam. 1.189-204</i>	397
Antonella Prenner, <i>I 'Gynaecia' di Mustione: 'utilitas' di una riscrittura</i>	411
Immacolata Eramo, <i>Sulla tradizione della 'Storia romana' di Appiano: la seconda 'adnotatio' del 'Laurentianus' 70.5</i>	424

RECENSIONI

Fabio Roscalla, <i>Greco, che farne?</i> (P. Rosa)	437
Frédérique Biville – Isabelle Boehm, <i>Autour de Michel Lejeune</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	441
Ανεξέστατος βίος οὐ βιωτός. <i>Giuseppe Schiassi filologo classico</i> , a c. di Matteo Taufer (V. Citti)	446
Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, <i>Meillet aujourd'hui</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	448
Felice Stama, <i>Frinico. Introduzione, traduzione e commento</i> (F. Conti Bizzarro)	450
Jessica Priestley – Vasiliki Zali (ed. by), <i>Brill's Companion to the Reception of Herodotus in Antiquity and Beyond</i> (I. Matijašić)	454
Aristophane, <i>'Les Thesmophories' ou 'La Fête des femmes'</i> , traduction commentée de Rossella Saetta Cottone (S. Pagni)	458

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1329-7

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

Revisori anni 2015-2016:

Gianfranco Agosti	Stefania De Vido	Jean-Philippe Magué	Giovanni Ravenna
Jaume Almirall i Sardà	Carlo Di Giovine	Giacomo Mancuso	Andrea Rodighiero
Alex Agnesini	Rosalba Dimundo	Claudio Marangoni	Alessandra Romeo
Mario Giusto Anselmi	Angela Donati	Antonio Marchetta	Wolfgang Rösler
Silvia Barbantani	Marco Ercoles	Antonia Marchiori	Livio Rossetti
Alessandro Barchiesi	Marco Fernandelli	Stefano Maso	Alessandro Russo
Giuseppina Basta	Franco Ferrari	Giulio Massimilla	Carla Salvaterra
Donzelli	Patrick J. Finglass	Paolo Mastandrea	Enrica Salvatori
Luigi Battezzato	Alessandro Franzoi	Giuseppe Mastromarco	Federico Santangelo
Anna Maria	Alessandro Fusi	Silvia Mattiacci	Stefania Santelia
Belardinelli	Ivan Garofalo	Christine Mauduit	Anna Santoni
Federico Boschetti	Alex Garvie	Enrico Medda	Michela Sassi
Alfredo Buonopane	Gianfranco Gianotti	Francesca Mestre	Maria Teresa
Claude Calame	Helena Gimeno	Luca Mondin	Sblendorio Cugusi
Alberto Camerotto	Pascual	Patrizia Mureddu	Giancarlo Scarpa
Domitilla Campanile	Massimo Gioseffi	Simonetta Nannini	Paolo Scattolin
Alberto Cavarzere	Pilar Gómez Cardó	Michele Napolitano	Antonio Stramaglia
Louis Charlet	Luca Graverini	Camillo Neri	José Pablo Suárez
Emanuele Ciampini	Giuseppe Grilli	Gianfranco Nieddu	Chiara Ombretta
Francesco Citti	Alessandro Iannucci	Cecilia Nobili	Tommasi
Vittorio Citti	Paola Ingrosso	Stefano Novelli	Renzo Tosi
Emanuela Colombi	Diego Lanza	Maria Pia Pattoni	Piero Totaro
Aldo Corcella	Walter Lapini	Matteo Pellegrino	Giuseppe Ucciardello
Adele Cozzoli	Giuseppe Lentini	Antonio Pistellato	Maria Veronese
Carmelo Crimi	Liana Lomiento	Filippomaria Pontani	Paola Volpe
Lucio Cristante	Francesco Lubian	Federico Ponchio	Cacciatore
Alessandro Cristofori	Carlo Lucarini	Paolo Pontari	Onofrio Vox
Andrea Cucchiarelli	Maria Jagoda Luzzatto	Leone Porciani	Joop A. van Waarden
Nicola Cusumano	Maria Tanja Luzzatto	Ivan Radman	Michael Winterbottom
Giambattista D'Alessio	Enrico Magnelli	Manuel Ramírez	
Casper de Jonge	Massimo Manca	Sánchez	

Una nota a Soph. fr. 83 R.^{2*}

Soph. fr. 83 R.²

μη πάντ' ἐρέυνα· πολλά καὶ λαθεῖν καλόν

τοι (pro καὶ) Blaydes | λαθεῖν καλόν Bothe, Blomfield : λαλεῖν κακόν codd.

Il frammento, proveniente dagli *Aleadi*¹, è trasmesso da Stob. III 41.4 (3.758.5 Hense)². Il testo tràdito è insoddisfacente: λαλεῖν è debole e appare fuori luogo in Sofocle e, più in generale, nella tragedia di V secolo (vd. *infra*, n. 5). Il verso fu emendato all'inizio dell'Ottocento con un duplice intervento (λαθεῖν καλόν)³, accolto da pressoché tutti gli editori⁴. La congettura non pare tuttavia l'unica soluzione possibile: si propone qui di leggere, con un parziale ritorno alla *paradosis*, λακεῖν κακόν. La proposta appare preferibile per una serie di ragioni: (a) consente di preservare κακόν, lezione trasmessa unanimemente dai codici stobeani, e comporta dunque un solo, minimo intervento (λ > κ) sul testo tràdito; (b) la corruzione di λακεῖν in λαλεῖν è perfettamente plausibile ed è attestata almeno per Soph. *Ph.* 110 (πῶς οὖν βλέπων τις ταῦτα τολμήσει λακεῖν;) in gran parte dei manoscritti⁵; (c) la

* Si riproduce il testo dell'ed. Radt 1999². L'apparato, qui proposto con alcune integrazioni, informa solo sulla paternità degli interventi testuali (informazioni più complete sono riferite *infra*, nn. 3, 8).

¹ Frr. *77-91 R.² (Radt 1999², 140-6). Sul dramma vd. almeno Vater 1835; Id. 1837, in partic. 284 s.; Welcker 1839, 406-14; Pilling 1886, 20-3; Robert 1888, 61-4; Pearson 1917, I, 46-8; Brizi 1927, 104-8; Szantyr 1938, 304-12; Kiso 1976; Sutton 1984, 13-5; Radt 1999², 140 s., 434.

² L'escerto è nei tre codici principali del *Florilegium* (SMA) e nella sezione di escerti dallo Stobeo del cod. *Marc. Gr.* 452. Sulla tradizione del *Florilegium* (ll. III-IV dell'*Anthologion* stobeano) vd. almeno Piccione 1994, 189-97, 205-16.

³ L'emendazione è generalmente attribuita a Blomfield (così anche in Radt 1999²): cf. Blomfield 1814, 142 (= 1826, I, 142). In realtà essa fu avanzata già in Bothe 1806, II, 18 («[m]alim: π. καὶ λαθεῖν καλόν»), per poi essere abbandonata, in favore della *paradosis*, in Bothe 1846, 72, dove il filologo tedesco tracciava anche una breve storia dell'intervento: «frustra nos olim in editione Weidmannia [= Bothe 1806] πολλά καὶ λαθεῖν καλόν, quod postea etiam Blomfieldio [...] videtur in mentem venisse, a quo deinde alii mutuati sunt, velut certissimum, cum bene habeat scriptura librorum, qua nec Brunckius [cf. Brunck 1786, II, *pars* 3, 6] offensus fuit». Per Pearson 1917, I, 50, *ad l.* l'intervento è «strongly supported» da Eur. *Hipp.* 465 s. ἐν σοφοῖσι γὰρ / τόδ' ἐστὶ θνητῶν, λανθάνειν τὰ μὴ καλά, ma il raffronto non è decisivo.

⁴ Fa eccezione, oltre a Bothe 1846 (*supra*, n. 3), Campbell 1881, 491, il quale, pur giudicando l'intervento «very ingenious» (n. *ad l.*), premette una *crux* a λαλεῖν e a κακόν.

⁵ λακεῖν L : λαβεῖν S^{ac}Zo : λαλεῖν L^{pc} rell. (et Λ) (dati tratti da Avezù – Pucci – Cerri 2003, 22, *app. ad l.*). Su *Ph.* 110 e il valore di λάσκω vd. *ibid.*, 174; Schein 2013, 140, *ad l.*; più in generale sul verbo vd. Schmidt 1876, 71 s. In Sofocle λαλέω è attestato dalla *paradosis* anche nel fr. 928.2 R.² (τῷ λαλοῦντι): con ogni probabilità, tuttavia, la lezione tràdita è anche qui esito di corruzione, sanata da Cobet 1854, 19 con τῷγκαλοῦντι (accolto da Pearson 1917, III, 99; Radt 1999², 584; Lloyd-Jones 2003², 398). λαλέω non è attestato in Eschilo ed Euripide (ove ricorre solo nel composto ἐκλαλέω: cf. fr. 219.2 K.); è invece nei frr. trag. adesp. 283.2 K.-S. e – se si tratta effettivamente di verso tragico – *457 K.-S. (ne dubita, in primo luogo per la presenza di λαλεῖν, Stephanopoulos 1988, 232; i dubbi sono estesi anche al primo caso alla n. 21) e nella tarda Ἐξαγωγή di Ezechiele tragico (128 fr. 1.118 S.-K.²). Incerta è la presenza del verbo nel fr. trag.

congettura introduce nel verso un verbo (λάσκω)⁶ che, nella sua applicazione alla voce umana o ai responsi oracolari, è ben attestato in tragedia, e prevalentemente tragica è la sua costruzione con accusativo (cf. *LSJ*⁹, 1031 s.v., III)⁷. Accolto λακεῖν – e mantenuto κακόν –, πολλά ne diviene complemento oggetto: uno schema simile (πολλά [ogg.] + καί + infinito aoristo) nella stessa sede metrica è in Soph. fr. *694.1 R.² νέος πέφυκας· πολλά καὶ μαθεῖν σε δεῖ / καὶ πόλλ’ ἀκοῦσαι καὶ διδάσκεσθαι μακρά, ove il primo καί (v. 1) ha funzione enfaticizzante⁸, come nel fr. 83 R.². Il verso così ottenuto (‘non indagare tutto: molte cose è male persino dirle ad alta voce’) è anche del tutto congruente con il titolo del capitolo stobeano in cui il frammento è conservato (περὶ ἀπορρήτων).

La persuasiva ipotesi di Ahrens 1844, 352 e Hartung 1851, 156 s. – l’unica menzionata da Radt (*app. font.*)⁹ – secondo cui il fr. 79 R.² (κακὸν τὸ κεῦθιν κοῦ πρὸς ἀνδρὸς εὐγενοῦς)¹⁰ avrebbe seguito, per bocca di un altro personaggio, il fr. 83 R.², non osta inoltre alla lettura λακεῖν κακόν, ma ne trae forza: la condivisione di κακόν (ÍA.ἰ μὴ πάντ’ ἐρεῦνα· πολλά καὶ λακεῖν κακόν. ἴB.ἰ κακὸν τὸ κεῦθιν κοῦ πρὸς ἀνδρὸς εὐγενοῦς), in posizione metricamente rilevante in entrambi i versi, conferisce allo scambio di battute un carattere serrato, che induce a pensare a un originario contesto sticomitico:

ÍA.ἰ ‘Non indagare tutto; molte cose è male persino dirle ad alta voce.’

ἴB.ἰ ‘Nascondere è un male e non si addice a un uomo nobile.’¹¹

adesp. 684.6 K.-S., comunque tardo (vd. Kannicht – Snell 1981, 276, *app. font.*). Notevole è d’altra parte l’impiego di λαλέω e dei suoi derivati in commedia: sul tema vd. Beta 1999; i derivati λάλημα, λάλησις, λάλος vantano comunque alcune occorrenze in tragedia e nel dramma satiresco: cf. *ibid.*, 57 e n. 34.

⁶ La forma λακεῖν ricorre, nei tre tragici maggiori, in Aesch. *Ag.* 614, Soph. *Ant.* 1094, *Ph.* 110, Eur. *Alc.* 346. In Sofocle λάσκω ricorre poi, in *lyr.*, in *Trach.* 824 (ἔλακεν).

⁷ La natura di *vox tragica* del verbo è confermata ad es. dalla sua ricorsività, in Aristofane, in contesto paratragico e lirico (vd. Olson 2002, 181, *ad Ach.* 410 s.). Quanto alla genesi della corruzione nel frammento, si può in definitiva pensare a λαλεῖν come a una glossa penetrata nel testo; la prossimità grafica tra λακεῖν e λαλεῖν potrebbe a sua volta aver favorito l’estromissione della lezione genuina – un verbo di ‘dire’ proprio della *lexis* tragica – a favore del banalizzante λαλεῖν (cf. West 1973, 23: «a gloss that resembles the word explained is particularly liable to be mistaken for a correction», con esempi). Significativamente, λαλέω ricorre negli scolii aristofanei proprio come glossa di λάσκω in *schol. vet. Tr. Aristoph. Pac.* 382a Holwerda (ΓLh) λακήσης] λαλήσεις (cf. anche *schol. rec. Aristoph. Pl.* 39d Chantry [Mt,Pald] ἔλακεν] ἐλάλησεν). L’intrusione di una glossa non può invece essere invocata per spiegare un’ipotetica corruzione di λαθεῖν in λαλεῖν.

⁸ Vd. Pearson 1917, II, 306, *ad v.* 1: «the order of the words shows conclusively that it does not mean ‘both,’ but merely gives a slight emphasis to the following words (= ‘e’en’)». Pare dunque immotivato il τοι proposto da Blaydes 1894, 32. Per il valore di καί cf. anche Denniston 1954², 293 s., II A, in partic. i casi riportati al punto II A.2.

⁹ La sequenza era almeno implicitamente suggerita già in Vater 1835, 20. Lucas de Dios 1983, 52 n. 97 segnala che «[a]lgunos han pensado que estas palabras [= fr. 83 R.²] podrían ser respuesta al *Fr.* 79»: è, piuttosto, il contrario.

¹⁰ Parimenti trasmesso dal *Florilegium*, nel cap. περὶ ψεύδους (III 12.3 = 3.444.8 Hense) (S : om. MA).

¹¹ Per riprese di parola tra fine e inizio di versi contigui in sticomitia cf., senza pretesa di esaustività, i seguenti casi sofoclei: *Ai.* 1126 s. (ME. ...κτείναντά με; / TEY. κτείναντα;...), *Ant.* 508 s. (KP. ...ὄρᾳς. / AN. ὄρωσι...), *El.* 398 s. (XP. ...πεσεῖν. / ΗΛ. πεσοῦμεθ’...), 1031 s. (ΗΛ. ...οὐκ

Il nesso λακεῖν κακόν è per altro impreziosito dall'allitterazione¹²; questa, nella congetturale sequenza fr. 83 R.²-79 R.², prosegue al verso successivo (κακόν τὸ κεῦθειν κοῦ...), assicurando allo scambio di battute una saldatura anche fonica, oltreché lessicale. Che i fr. 83 R.² e 79 R.² fossero versi consecutivi tra loro pare inoltre pienamente compatibile con le modalità compilative dello Stobeo (o della sua fonte); il fatto che i frammenti siano preservati in capitoli differenti del *Florilegium*, poi, non rende affatto meno plausibile l'ipotesi. Come il confronto con la tradizione diretta consente di appurare, infatti, versi provenienti da una stessa tragedia e originariamente contigui si ritrovano spesso 'scorporati' in due (o più) egloghe distinte, e con ben maggior frequenza tali egloghe appartengono a capitoli differenti della raccolta stobeana¹³. Ad ogni modo, un simile accorpamento di egloghe è stato proposto – e favorevolmente recepito dagli editori –, anche per un altro frammento sofocleo, il fr. 64 R.², dall'*Acrisio* (vv. 1 s.: IV 25.24; vv. 3 s.: IV 23.28)¹⁴.

La presenza del verbo λάσκω nel fr. 83 R.², infine, pare particolarmente adatta alla vicenda narrata negli *Aleadi*. Il verso potrebbe infatti alludere all'origine oracolare di ciò che la *persona loquens*¹⁵ intende tacere. Sarà allora plausibile identificare tale 'segreto' nell'oracolo secondo cui Telefo avrebbe ucciso gli zii

ἔνι. / XP. ἔνεστιν...), *Ph.* 100 s. (NE. ...λέγειν; / ΟΔ. λέγω...), 1229 s. (ΟΔ. ...véov; / NE. véov...), *Trach.* 411 s. (ΑΓ. ...μὴ δίκαιος ὄν; / ΛΙ. πῶς μὴ δίκαιος;...) – su questo caso e il suo contesto vd. ora l'analisi di Rodighiero 2016, 32-6 –, 1136 s. (ΥΛ. ...χρηστὰ μωμένη. / ΗΡ. χρήστ'...).

¹² Allitterazione e poliptoto con κακός sono, negli *Aleadi*, anche nel fr. *77.2 R.² *κακοῖς ὅταν θέλωσιν ἴσθαι κακά*.

¹³ La lista che segue, limitata ai tragici e basata sul *Florilegium*, considera solo gli escerti che costituiscono egloga autonoma (ne sono pertanto esclusi i passi citati all'interno di più ampie egloghe in prosa); in grassetto si segnalano i versi spettanti a *persona* diversa da quella dei versi immediatamente precedenti; con la sottolineatura, invece, le pericopi all'interno delle quali si verifica cambio di interlocutore: *Soph. Ai.* 125-30 (III 22.20; i vv. 125 s. si ripetono in IV 34.2), 131-3 (III 5.4 e IV 41.37); 1091 s. (IV 57.13), **1093-6** (IV 29b.32); *Ant.* 175-86 (IV 4.15), 187-91 (III 39.16); *Eur. Andr.* 177-80 (IV 23.19), **181 s.** (IV 22g.164); 419 s. (IV 24b.19), **421 s.** (IV 35.25); 639-41 (IV 22f.133), **642-4** (III 19.1); *Ba.* 268 s. (III 36.9), 270 s. (IV 4.2); 386-8 (III 36.13), 389-94 (IV 16.11 [*lege* '8']), 395-401 (III 22.17) – tutti e tre gli escerti provengono da una sezione *in lyricis* –; *Hec.* 375-8 (III 30.3; i vv. 377 s. si ripetono in IV 53.20), **379-81** (IV 29c.45); 1178-82 (IV 22g.144), **1183-6** (IV 22c.83); *IA* 376 s. (IV 27.3), **378-80** (III 31.2); *Med.* 516-9 (III 2.14), **520 s.** (III 20.35); 602-4 (IV 22c.81), **605 s.** (IV 22g.196); *Phoe.* 388-91 (III 39.17), **392** (III 13.11); 524 s. (IV 6.4), **526 s.** (III 13.13), **528-30** (IV 50a.1); 554 (IV 32a.4), 555-7 (IV 31d.104); *Suppl.* 479 s. (IV 46.13), 481-93 (IV 14.6). Passi consecutivi si ritrovano anche in egloghe poste in immediata successione: *Hel.* 726 s., 728-33 (IV 19.1.2); *Or.* 229 s., 231 s., 233.235 s. (IV 36.2.3.4); su tali casi vd. Piccione 1999, 147.

¹⁴ Cf. Radt 1999², 138, *app. font.* Analogo il caso di Eur. fr. 175 K., di cui lo Stobeo conserva complessivamente quattro versi, divisi tra due egloghe (vv. 12 s.: III 20.39; vv. 14 s.: IV 44.14): la "consecutività" delle due pericopi è in questo caso garantita dal *P. Oxy.* XLVII 3317, che tramanda il brano in forma più estesa (vv. 1-15). Il fenomeno per cui brani consecutivi di uno stesso testo sono citati in sezioni diverse della medesima opera non riguarda, ovviamente, solo lo Stobeo: cf. e.g. i casi segnalati in Comentale – Most 2016, 12 n. 28.

¹⁵ Varie le ipotesi al riguardo, così come quelle sul destinatario della battuta (queste ultime oscillano tra Telefo e Aleo).

materni¹⁶, antefatto dell'intera vicenda dell'eroe e, come oggi si ritiene, soggetto del dramma sofocleo.

Università degli Studi di Verona

Francesco Lupi
francesco.lupi@univr.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ahrens 1844 = E.A.J. Ahrens, *Sophoclis fragmenta*, Parisiis 1844.
- Avezzù – Pucci – Cerri 2003 = *Sofocle. Filottete*. Introduzione e commento di P. Pucci, testo critico a c. di G. Avezzù, traduzione di G. Cerri, Milano 2003.
- Beta 1999 = S. Beta, *La 'parola inutile' nella commedia antica*, QUCC, N.S., 63, 3, 1999, 49-66.
- Blaydes 1894 = F.H.M. Blaydes, *Adversaria in tragicorum Graecorum fragmenta*, Halis Saxonum 1894.
- Blomfield 1814 = J. Blomfield, *Animadversiones quaedam in Fragmentorum Sophocleorum Syllogem Brunckianam*, in *Museum Criticum; or, Cambridge Classical Researches*, I, 141-9 (= in *Museum Criticum; or, Cambridge Classical Researches*, voll. I-II, 1826, vol. I, 141-9).
- Bothe 1806 = *Sophoclis dramata quae supersunt et deperditorum fragmenta* Graece et Latine, denuo rec. et R.F.P. Brunckii annotatione integra aliorum et sua selecta ill. F.H. Bothe, voll. I-II, Lipsiae 1806.
- Bothe 1846 = *Sophoclis dramatum fragmenta* rec. et annotatione siglisque metricis in margine scriptis instr. F.H. Bothe, Lipsiae 1846.
- Brizi 1927 = G. Brizi, *Il mito di 'Telefo' nei tragici greci*, A&R 9, 1927, 95-145.
- Brunck 1786 = *Sophoclis quae exstant omnia, cum veterum grammaticorum scholiis*. Superstites tragoedias VII ad optimorum exemplarium fidem rec., versione et notis ill., deperditarum fragmenta coll. R.F.P. Brunck, voll. I-II, Argentorati 1786.
- Campbell 1881 = *Sophocles*, edited with English notes and intr. by L. Campbell, vol. II, *Ajax. Electra. Trachiniae. Philoctetes. Fragments*, Oxford 1881.
- Cobet 1854 = G.C. Cobet, *Variae lectiones quibus continentur lectiones criticae in scriptores Graecos*, Lugduni Batavorum 1854.
- Comentale – Most 2016 = N. Comentale – G.W. Most, *Hermipp. Μοῖρα fr. 48-47 K-A: interpretazione e inversione*, RhM 159, 2016, 1-12.
- Denniston 1954² = J.D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1954².
- Hartung 1851 = *Sophokles' Werke*, Griechisch mit metrischer Übersetzung und prüfenden und erklärenden Anmerkungen von J.A. Hartung, Leipzig 1851.
- Kannicht – Snell 1981 = *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, vol. 2, *Fragmenta adespota, testimonia volumini 1 addenda, indices ad volumina 1 et 2*, editores R. Kannicht et B. Snell, Göttingen 1981.
- Kiso 1976 = A. Kiso, *Sophocles, 'Aleadae': a Reconstruction*, GRBS 17, 1976, 5-21.

¹⁶ Su tale oracolo riferisce Alcідamante, all'interno di un brano (*Od.* 14-6 [p. 28, 69-82 Avezzù]) messo per la prima volta in relazione col dramma sofocleo da Vater 1835, 15 ss. L'uccisione degli zii materni dell'eroe, sul cui effettivo compimento Alcідamante tace (per questo aspetto cf. in partic. Szantyr 1938, 305), è menzionata in *Append. prov.* 2.85 (CPG 1.412.1 s.); Hygin. *fab.* 244.2. Per l'ipotesi che i fr. 79 R.², 83 R.² (e, con essi, il fr. 81 R.²) siano connessi alla rivelazione dell'antico oracolo da parte di Aleo a Telefo, cf. Kiso 1976, 18 s. (un altro contesto è proposto, per i fr. 81 R.² e 83 R.², a p. 17).

- Lloyd-Jones 2003² = *Sophocles. Fragments*, edited and transl. by H. Lloyd-Jones, repr. with corrections and additions, Cambridge MA-London 2003.
- Lucas de Dios 1983 = *Sófocles. Fragmentos*. Introducciones, traducciones y notas de J.M. Lucas de Dios, Madrid 1983.
- Olson 2002 = *Aristophanes. Acharnians*, edited with intr. and comm. by S.D. Olson, Oxford 2002.
- Pearson 1917 = A.C. Pearson, *The Fragments of Sophocles*, voll. I-III, Cambridge 1917.
- Piccione 1994 = R.M. Piccione, *Sulle citazioni euripidee in Stobeeo e sulla struttura dell'Anthologion*, RFIC 122, 2, 1994, 175-218.
- Piccione 1999 = R.M. Piccione, *Caratterizzazione di lemmi nell'Anthologion di Giovanni Stobeeo. Questioni di metodo*, RFIC 127, 2, 1999, 139-75.
- Pilling 1886 = C. Pilling, *Quomodo Telephi fabulam et scriptores et artifices veteres tractaverint*, Halaë Saxonum 1886 (Diss. Phil.).
- Radt 1999² = S. Radt, *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, vol. 4, *Sophocles*, editio correctior et addendis aucta, Göttingen 1999.
- Robert 1888 = C. Robert, *Beiträge zur Erklärung des Pergamenischen Telephos-Frieses*, JDAI 3, 1888, 45-105.
- Rodighiero 2016 = A. Rodighiero, *Riprese di parola in tre sezioni dialogiche sofoclee tra lingua d'uso ed espedienti retorici*, in G. Borriero – R. Capelli – C. Concina – M. Salgaro – T. Zanon (a c. di), *Amb. Dialoghi e scritti per Anna Maria Babbi*, Verona 2016, 31-43.
- Schein 2013 = *Sophocles. Philoctetes*, edited by S.L. Schein, Cambridge 2013.
- Schmidt 1876 = J.H. Schmidt, *Synonymik der Griechischen Sprache*, erster Band, Leipzig 1876.
- Stephanopoulos 1988 = T.K. Stephanopoulos, *Tragica I*, ZPE 73, 1988, 207-47.
- Sutton 1984 = D.F. Sutton, *The Lost Sophocles*, Lanham-New York-London 1984.
- Szantyr 1938 = A. Szantyr, *Die Telephostrilogie des Sophokles*, Philologus 93, 1938, 288-324.
- Vater 1835 = F. Vater. *Die Aleaden des Sophokles. Ein Beitrag zur Litteraturgeschichte dieses Dichters*, Berlin 1835.
- Vater 1837 = *Euripidis Rhesus cum scholiis antiquis*, rec. et ann. F. Vater, Berolini 1837.
- Welcker 1839 = F.G. Welcker, *Die Griechischen Tragödien mit Rücksicht auf den epischen Cyclus*, erste Abtheilung, Bonn 1839.
- West 1973 = M.L. West, *Textual Criticism and Editorial Technique*, Stuttgart 1973.

Abstract: The paper proposes an emendation on the transmitted text of Sophocles' fr. 83 R.² (λακεῖν *pro* λαλεῖν). Through this emendation the hypothesis that fr. 83 R.² formed a continuous text with fr. 79 R.², as some scholars have argued, receives further support.

Keywords: *Aleadae*, Fragments, Sophocles, Textual Criticism, Fragments.